

il Cittadino

BIBLIOTECA PROVINCIALE
Biblioteca Duomo

BRINDISI

• indipendente della domenica •

ANNO I N. 24 DIREZIONE e AMMINISTRAZ.: Via F. Fornari, 2 - Tel. 1876
Spediz. in o/c postale - Gruppo II REDAZIONE: Via Marco Pacuvio, 39-41 - Telefono 1430

Brindisi, 5 ottobre 1952

ABBONAMENTI: Annuo L. 1500 - Benemerito L. 5000
Sostenitore L. 10000 - PUBBLICITÀ: Prezzi da convenirsi

Una copia L. 30

Il turismo locale in funzione stagionale

Si è detto nel precedente articolo "Lo straniero e il turismo locale", che a Brindisi lo straniero viene ignorato proprio nella sua qualità di turista. Egli è qui un qualsiasi passeggero, al quale basta somministrare una buona colazione o una succosa cena, esaurendo con queste ogni organizzazione turistica. Manca soprattutto nei dirigenti le locali agenzie di viaggi e di trasporti la "forma mentis", la sensibilità speculativa (non si fraintenda il valore di quest'aggettivo). Pochi sanno che la nostra Puglia, e nella Puglia Brindisi, vi sono tesori immensi che stanno a testimoniare di una civiltà d'arte non seconda ad altre.

Si rende, perciò, opportuno che di fronte ad una carenza di tale sensibilità speculativa, che può essere fonte di notevoli benefici economici per svariate categorie, l'Ente Provinciale del Turismo studi degli adatti itinerari turistici a carattere provinciale ed inter-provinciale da inserire nel programma dello straniero, che deve essere indotto a sostare a Brindisi non solo per rifocillarsi all'ombra degli ombrelloni.

Ma il turismo locale non è solo in funzione dello straniero, perché vi è un turismo stagionale che potrà ricevere un notevole impulso da un sano spirito di iniziativa, che servirà ad attrarre i cittadini della provincia verso il mare e la collina.

Il problema dell'incremento turistico, come già si è accennato in un precedente articolo, più o meno bene e più o meno ampiamente è stato impostato da ogni paese in Italia, senza giungere con ciò a soluzioni immediate o a rapido effetto. Inefficienze e lacune se ne lamentano ovunque. Basti ricordare che a Sorrento (dicesi a Sorrento!) si discute sulla necessità di offrire al turista italiano, più che allo straniero che si ferma negli alberghi, comodità e facilitazioni di soggiorno.

Nessuno si meraviglia se è stata segnalata la scarsa disponibilità di appartamenti e ville decorose per un soggiorno famigliare in quella più che incantevole zona. E tanto succede a Sorrento, che vive quasi esclusivamente del traffico turistico di transito e stagionale!

Ecco quindi la necessità che a Brindisi, a Ostuni, a Fasano, a Cisternino sia posta sul tappeto dell'attenzione la questione della ricettività del forestiero, il quale per soggiornarvi deve essere attratto al soggiorno da un complesso di comodità immediate attinenti alla casa vera e propria, che deve essere confortevole ed in possesso di tutti i requisiti imposti dalle moderne esigenze di vita e di igiene.

Non basta l'attrattiva del mare lucente e dell'aria dolce e serena, ma occorrono l'acqua corrente, i servizi igienici, la pulizia e la modestia dei costi.

Brindisi e Torre Canne hanno di che attrarre il turista stagionale ma manca la cornice organizzativa e ricettiva.

In questo settimanale altra volta è stata segnalata l'urgenza di orientare il nuovo lido estivo brindisino verso Torre Penna, anche in vista della costruzione della strada litorea che collegherà quella zona al Casale.

Torre Canne è su una strada sicura di valorizzazione come stazione per cure idropiniche e marine, ma manca di alberghi e di ville.

La Selva di Fasano grida da anni la sua suggestività, ma attende ancora che lo Stato o la Provincia o il Comune costruiscano accoglienti e non costosi soggiorni. In tale attesa non sarà suscettibile di incremento, salvo che per l'apporto di chi intende costruire la villa solo per i propri bisogni famigliari.

E' inutile parlare dell'attuale ricettività di Ostuni e di Cisternino, ricettività ben lontana da ogni minimo di conforto.

Eppure lo sfruttamento del soggiorno stagionale nelle nominate località può essere fonte di sensibili benefici, come può vedersi in provincia di Lecce, ove alcuni paesi da decenni fanno affidamento sul turismo stagionale provinciale, attivato esclusivamente dalla iniziativa privata.

Qualche animoso e, se si vuole, qualche spregiudicato abbia il coraggio di intraprendere questa strada e diverrà benemerito per se e per la collettività.

M. P.

Prospettive Industriali

OTTIMA CELLULOSA ESTRATTA DAI TRALCI DI VITE

In una corrispondenza da Lecce si legge, ne «Il Tempo» del 1° corrente, una interessante nota riguardante la già sperimentata possibilità di ottenere dai tralci di vite ottima cellulosa da carta e da rayon.

L'articolaista si rimena alle ricerche in tal senso fatte dall'ing. Rino Valente nell'ormai lontano 1938, ricerche che portarono a soddisfacenti risultati confermati industrialmente presso il Cartificio Galvani di Cordenons (Pordenone) che ne garantisce la bontà del procedimento, del prodotto e la convenienza della produzione.

Prendendo lo spunto da tale risultato e dal fatto che dal lontano 1948 non si è saputo altro circa eventuali sviluppi e perfezionamenti del procedimento di estrazione della cellulosa dai sarmenti, l'articolaista esorta le Camere di Commercio ed Industria di Puglia a tentare un agguanciamento con l'ing. Valente, nativo del Salento ed all'epoca a cui si riferisce la notizia residente a Udine, in maniera da concordare una eventuale azione da svolgere sul piano dello sfruttamento industriale del ritrovato.

A tal proposito, lo stesso articolaista rileva che dagli studi allora condotti in merito si giunse a determinare che dai sarmenti secchi delle viti si poteva estrarre un trenta per cento del peso di sarmenti impiegati, deducendo così che, essendo necessario - all'epoca menzionata - per coprire il fabbisogno nazionale di cellulosa (sia da carta che da rayon) un quantitativo di circa q. 1.300.000 di cellulosa, sarebbero occorsi q. 4.500.000 circa di sarmenti.

Citando inoltre l'articolaista, un particolare studio del Prof. Marscalchi rileva che sui 25 - 30 mila quintali di produzione (all'epoca indicata) di viticci, nelle sole provincie salentine di Lecce, Brindisi e Taranto se ne producevano da tre a tre milioni e mezzo di quintali.

Conseguentemente, l'articolaista faceva scaturire dalle sopra esposte considerazioni, non solo l'incitamento per le Camere di Commercio ad interessarsi del problema, ma, quanto, la speranza che (dopo l'esame da farsi circa lo stato attuale produttivo nazionale di cellulosa in rapporto al fabbisogno odierno ed al suo costo di produzione) nel Salento vi sia la possibilità di realizzare una serie di impianti industriali per lo sfruttamento dell'abbondante materia prima che attualmente vie-

ne destinata ad usi poco redditizi. La notizia ci ha particolarmente colpiti e la riproduciamo sul nostro settimanale perchè pensiamo che l'appello diretto alla Camera di Commercio di Puglia non può non trovare adeguato accoglimento da parte di quella locale, in quanto a Brindisi vi sono concrete premesse, per la costruzione degli auspicati stabilimenti industriali, di gran lunga superiori a quelle esistenti nelle provincie consorelle del Salento.

La zona industriale di imminente realizzazione e la possibilità di disporre di un porto capolinea dei più importanti servizi commerciali marittimi non deve far sfuggire a chicchessia tale buona occasione che può essere quella buona per attrarre, in questa zona, impianti industriali di sicura affermazione.

E' bene, quindi, che non solo la Camera di Commercio Industria ed Agricoltura si metta all'opera, ma che anche quegli altri Enti ed Organismi interessati allo sviluppo industriale di Brindisi non stiano a guardare!

Deliberazioni della Giunta Comunale

La Giunta Municipale, riunitasi sotto la presidenza del Sindaco Avv. Francesco Lazzaro, dopo di aver espresso le condoglianze dell'Amministrazione al Consigliere Comunale Dr. Nicola Nacucchi per la morte della consorte Sig.ra Immacolata Boccuzzi, ha fissato l'ordine del giorno della prossima seduta del Consiglio, ha deliberato l'assunzione degli oneri di competenza del Comune per la istituzione in Brindisi dell'Istituto Nautico Autonomo a far tempo dall'anno scolastico 1952-53 ed ha trattato ampiamente la situazione edilizia locale, formulando un ordine del giorno da proporre al Consiglio.

Sono stati poi adottati i seguenti provvedimenti, oltre a numerosi altri di ordinaria amministrazione e di carattere assistenziale:

- 1) Partecipazione del Comune alle celebrazioni salentine.
- 2) Modalità per la consegna di una medaglia al Segretario Generale Dr. Di Pierri.
- 3) Nomina di Commissione per parere sul Regolamento per la disciplina del traffico stradale.
- 4) Mutuo con la Cassa DD. PP.

Provvedimenti adottati dalla Giunta Provinciale

La Giunta Provinciale si è riunita sabato scorso per completare la trattazione dell'o. d. g. della seduta precedente.

Il Presidente Dr. Perrino ha dato notizia che il Ministero della Pubblica Istruzione sollecito alle vive premure dell'Amministrazione Provinciale ha disposto la istituzione in Brindisi dell'Istituto Nautico Autonomo; non più quindi come sezione staccata di altro Istituto.

In conseguenza la Giunta ha deliberato di urgenza l'assunzione del-

la spesa per il personale di segreteria e per l'arredamento dei gabinetti scientifici.

La Giunta - che ha trattato numerosi argomenti di ordinaria amministrazione - ha anche accolto la domanda del Comune di S. Michele Salentino perchè la scuola elementare della frazione Ajeni trovi provvisoriamente sede presso la ampia casa cantoniera recentemente costruita dall'Amministrazione Provinciale.

Il Sindaco Lazzaro al pellegrinaggio di Assisi

Il 1° corrente è partito alla volta di Assisi, con sosta a Bari per unirsi ai suoi colleghi di Puglia, il Sindaco di Brindisi avv. Francesco Lazzaro il quale parteciperà al rito dell'offerta dell'olio per la lampada

votiva da parte delle popolazioni di Puglia a S. Francesco Patrono d'Italia

Il Sindaco ha portato seco il Gonfalone del Comune, ed è accompagnato da una scorta di valletti e di vigili urbani.

Introduzione ad un'analisi sui "PROBLEMI DEL FANCIULLO"

RAGAZZI D'OGGI

Mai come in questa passata primavera abbiamo sentito parlare con insistenza dei «problemi del fanciullo». Da una parte e dall'altra dello schieramento elettorale c'è stata una vera e propria schermaglia, nutrita di dati e di statistiche in difesa del fanciullo. I giornali sono stati gli alferi, o come si dice, i paladini di questa nobile battaglia, e ogni giorno, immancabilmente, ci hanno forniti i dati che si riferivano a questo o a quell'altro problema connesso alla vita dell'infanzia e dell'adolescenza italiana.

Abbiamo così appreso quante e quali sono le scuole e le aule costruite dalle amministrazioni uscenti e qual'è il numero di quelle occorrenti; qual'è la situazione della scuola italiana, la percentuale dell'analfabetismo e della renitenza all'obbligo scolastico; quanti sono i ragazzi di questa o quella provincia, di questa o di

quella città, bisognosi di assistenza; gli asili e gli istituti di ricovero esistenti e quelli necessari; quanti ragazzi sono in cerca di un primo lavoro e quanti i giovani disoccupati. Persino nelle terze pagine, riservate, un tempo, unicamente alla bella letteratura e alla cronaca mondana, abbiamo trovato servizi e corrispondenze, inviate da un capo all'altro della Penisola per informare gli elettori sulla situazione fisica e morale dei ragazzi.

Non si era mai dato un interesse così vigile, oculato e diffuso per tali problemi. Se si guardasse in fondo agli avvenimenti, si sarebbe tentati di affermare che il protagonista muto «senza volto» delle passate elezioni amministrative sia stato il «fanciullo», poichè, in ultima analisi, il merito o demerito dei bilanci delle amministrazioni comunali è stato calcolato in base all'assistenza ad esso offerto, come la validità o meno dei programmi annunciati dalle nuove compagnie di candidati è stata misurata in gran parte dalle promesse che hanno per obiettivo il fanciullo.

A tutti coloro che si interessano delle sorti dei ragazzi italiani non resta altro che di prendere atto di tante buone intenzioni, di soppesare coi fatti le parole e di prender coscienza dell'importanza che sul terreno sociale acquista la loro missione.

**

"Ragazzi d'oggi", è la rivista che porta nel suo titolo tutto un programma ben determinato e specificato. Apparsa nel dicembre 1950, interessò il vasto pubblico degli educatori e delle persone dedite alle opere di servizio sociale per la formula nuova con la quale si presentava. Essa voleva, come allora si scrisse e si continuò a ripetere nei numeri successivi, essere un luogo d'incontro per tutti coloro che in ogni settore si interessano ai problemi educativi, sociali, medici e assistenziali del fanciullo. Un luogo d'incontro senza strettoie, preconcetti o egoismi di qualsiasi genere in modo da ricavare dall'apporto di tutte le specializzazioni e di tutti i punti di vista una conoscenza più completa, una visione più panoramica del fanciullo.

Come tale ideale sia stato tradotto nella realtà; come gli studi, le rubriche e la stessa regia dei numeri abbiano corrisposto alla idea-base, ciascuno potrà giudicare da sé scorrendo le pagine dei fascicoli finora apparsi. Ciò che si può affermare è che la rivista ha incontrato simpatie in ogni ambiente e la sua affermazione sulle espressioni di lode da parte di noti educatori ed esperti dei problemi del fanciullo.

La rivista "Ragazzi d'oggi", è edita a Roma, Via degli Scipioni n. 287 presso la Sede Centrale dell'Ente Nazionale per la Protezione Morale del Fanciullo.

Ci riserviamo tornare sull'argomento, pubblicando brani e fotografie, aprendo la discussione sui problemi del fanciullo, occupandoci particolarmente della necessità e urgenza di provvedere con ogni mezzo possibile alla protezione del fanciullo abbandonato. E' questa un'opera di redenzione sociale alla quale dovrebbe partecipare con entusiasmo ogni educatore, ogni cittadino, ogni padre di famiglia; è un'opera di redenzione nazionale dal triste sbandamento causato dalla guerra; è un'opera che mira alla preservazione o almeno al tempestivo recupero dei fanciulli travolti, abbandonati o in particolari condizioni di ambiente.

CAR.

ANGELO PRIORE per il Porto di Brindisi

In occasione di un recente colloquio con l'On. Pacciardi, Angelo Priore, componente della Direzione D.C. si è soffermato a discutere con l'autorevole Ministro su problemi interessanti il nostro porto in relazione sia agli sbracci materiali PAM che ai provvedimenti che il Governo si appresta a discutere in sede Parlamentare per venire incontro alle esigenze del traffico in genere.

Leggete e diffondete
"Il Cittadino,"

Si riaprono le scuole

Con quanta gioia si accolsero le vacanze alla fine dell'anno scolastico!

I genitori le avevano attese con ansia perchè vedevano i figliuoli pallidi, affaticati, sempre chiusi nella loro camera a studiare, premurosi dello stato fisico e per nulla pensosi di quello morale, sapendoli col pensiero sempre rivolto allo studio.

I ragazzi le avevano attese con ansia maggiore perchè pensavano che sarebbero usciti finalmente dal chiuso dell'aula scolastica o della camera da studio e avrebbero sciamato per le vie e le piazze, per i monti e il mare, liberi da ogni turbamento, senza lo spauracchio degli esami.

Ora le vacanze sono finite e la loro fine viene accolta con gioia maggiore da parte dei genitori e, qualche volta, dei figliuoli.

Sanno i genitori che finalmente i figliuoli ora avranno la mente occupata alla scuola, che li vedranno ritornare dalla scuola al tale orario ed anche nelle ore serali li sapranno occupati nello studio con brevi intervalli di riposo.

Oh, il tormento delle vacanze, quando i genitori vedevano i figli che, usciti da casa nelle prime ore del mattino, tornavano per fare colazione, uscivano ancora e ritornavano nelle tarde ore della sera!

Oh, malefica e fatale condiscendenza dei genitori che si accontentano delle risposte dei figliuoli e non indagano sulle loro compagnie che, nella maggior parte dei casi, comprendono qualche ignoto viziato o travaiato che, mettendo nel cuore dei figli il tarlo del vizio e del pervertimento, ne tolgono l'innocenza!

Ora i ragazzi ritornano a scuola dove faranno nuove conoscenze che, anche se buone, non riusciranno a far dimenticare quelle cattive fatte durante le vacanze, giacchè li attira più il male che il bene.

Pensino sin da ora i genitori che, dopo una giornata di studio, i figliuoli hanno bisogno di riposo mentale, li invogliano a frequentare

le palestre ginnastiche, che si svaghino moderatamente e moralmente, ma non permettano che la sera stiano fuori di casa oltre un dato orario, anche nei giorni festivi, o che abbiano la chiave di casa.

Così si faceva nei tempi passati e la cronaca nera non registrava lo sfacelo morale della gioventù di oggi e gli orribili delitti della delinquenza minorile.

Certo ognuno sa che il pervertimento è dovuto pure ad altri fattori tra i quali primeggiano la stampa, il cinema e la radio, potentissimi mezzi di divulgazione, che potrebbero riuscire, se governati da sani principi, di grande utilità all'istruzione ed educazione.

Mentre in America i genitori sono preoccupati che i loro figliuoli, almeno sino ai quindici anni, si appesantiscono, non si muovono perchè sono vincolati a casa dalla televisione, in Italia genitori ed educatori sono preoccupati che i ra-

gazzi, maschi e femmine, escono anche di casa perchè la R.A.I. non trasmette programmi adatti alla loro età.

Tre volte la settimana, sul secondo programma, alle ore 17 la R.A.I. ha una trasmissione che definisce per ragazzi ma che, in realtà, è adatta a bambini sino all'età di dieci anni, cioè favolette tipo Biancaneve.

Per i ragazzi dai dieci ai quindici anni mai niente!

Dalle colonne di questo giornale ci permettiamo di segnalare alla R.A.I. questa grave lacuna con il desiderio e la speranza che riesca a colmarla.

Studino gli uomini della R. A. I. quali programmi potrebbero essere adatti e piacevoli per questa età, possibilmente facciano un referendum tra i ragazzi stessi con un questionario già preparato; promuovano fra genitori, educatori e ragazzi separatamente, un concorso con premi per un lavoro radiofonico e, nell'orario in cui i ragazzi sono liberi dagli studi, dopo le 19, ogni giorno trasmettano un programma tutto per loro, che procuri svago, gioia, diletto.

UGO GALASSO

Carenza di personale all'Ufficio del Registro

Alcuni lettori ci segnalano che il locale Ufficio del Registro, a causa dell'insufficiente numero di personale a disposizione, non soddisfa sollecitamente alle esigenze del pubblico che ivi si reca per vari motivi, fino al punto che per ottenere la registrazione di un atto o la bollatura di documenti il più delle volte si devono perdere alcune giornate.

Non si potrebbe risolvere tale incresciosa situazione in qualche maniera?

A noi pare che ciò non debba costare soverchie energie, atteso

pure che tanti giovani in cerca di lavoro bussano inutilmente ad ogni porta senza trovarne una aperta.

Speriamo bene, allora.

I prezzi dei concimi chimici

Come preannunciato nel n. 22 di questo settimanale, il Comitato Provinciale dei prezzi, nella tornata del 27 settembre u. s., ha fissato i prezzi massimi al consumo dei concimi chimici per la corr. annata 1952-53. Rispetto all'annata decorsa detti prezzi hanno subito un ribasso di circa il 3 per cento per il perfosfato minerale e di circa 6 per cento per la calciamide; discreti ribassi hanno anche subito gli imballaggi.

Poichè i prezzi dei concimi azotati aumentano mensilmente fino al giugno 1953, si consigliano gli agricoltori, nel loro interesse, ad effettuare al più presto gli acquisti.

Si portano qui di seguito i prezzi per quintale di alcuni concimi valevoli per il corrente mese di ottobre, compreso imballo in sacco juta, avvertendo per chi abbia interesse, che nei locali di vendita verranno esposti i cartelli con i prezzi relativi a tutti i concimi, per ciascun mese e per imballi diversi.

Perfosfato minerale titolo 16 - 18 L. 1.980; Nitrato di soda del Cile L. 5.500; Nitrato di calcio titolo 15 - 16 L. 4.305; Solfato ammonico titolo 20 - 21 L. 4.300; Nitrato ammonico titolo 20 - 21 L. 4.705; Calciamide titolo 15 - 16 lire 4.210 al q.le oppure per sacchi da 75 kg. al titolo 20 - 21.

La riduzione dei prezzi dei concimi, ottenuta dal Governo presso le ditte produttrici, sia di stimolo agli agricoltori per un maggiore impiego dei fertilizzanti onde aumentare la produttività agricola nel loro interesse ed in quello superiore della produttività.

Per l'aumento della produttività agricola

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste allo scopo di incrementare la produzione agricola italiana ha bandito tre concorsi da svolgersi nell'annata agraria 1952-53, onde suscitare maggiore impegno in quanti operano nel settore agricolo.

Dei tre concorsi banditi si danno indicazioni sommarie, rimandando chi abbia interesse alla lettura del decreto ministeriale, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 2 agosto 1952 e riportato su manifesto affisso in tutti i Comuni.

Concorso Nazionale a premi tra le Aziende Agricole

Possono partecipare al concorso i soli conduttori di fondi (proprietary, enfiteuti, usufruttuari, affittuari) mentre i coloni, compartecipanti e mezzadri vi prendono parte a mezzo del conduttore, col quale dividono, nella stessa misura dei prodotti dell'azienda, gli eventuali premi conseguiti.

L'importo di un quinto di eventuali premi spetta, qualora vi sia, al direttore tecnico dell'azienda.

Il concorrente è tenuto a partecipare al concorso con l'intera superficie e con tutte le colture della azienda da lui condotta.

Nessun limite minimo di superficie per la partecipazione al concorso, ma unica condizione per esservi ammesso che non meno del 16 per cento dei seminativi risulti investito a frumento.

Per i vincitori dei concorsi sono stati messi in palio numerosi e ricchi premi che vanno da un minimo di L. 50.000 ad un massimo di lire 500.000 per la gara provinciale, di L. 800.000 per la gara compartimentale e di L. 5.000.000 per quella nazionale.

Alla gara compartimentale partecipa il primo classificato d'ogni categoria di aziende (grandi, medie e piccole) nella gara provinciale ed alla gara nazionale il primo classificato d'ogni categoria di aziende nella gara compartimentale.

Le aziende costituite a seguito della riforma fondiaria partecipano al concorso in una speciale categoria.

Le domande per partecipare al concorso vanno compilate e pre-

sentate entro il 31 dicembre 1952 presso gli uffici dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura oppure presso le Segreterie Comunali, su appositi moduli gratuitamente forniti.

Concorso Nazionale a premi tra gli inventori

Possono partecipare a tale concorso i cittadini italiani che nella annata agraria 1952-53 abbiano ideato e realizzato metodi, ritrovati, macchine atti a contribuire in modo rilevante all'aumento della produttività agricola ed alla riduzione dei costi di produzione.

Il concorso dispone di un premio da L. 5 milioni, di cinque premi da L. 2 milioni ciascuno, di 5 premi di L. 1 milione ciascuno e di 10 premi da L. 500.000 ciascuno.

Domanda ed atti relativi devono pervenire all'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura di Brindisi non più tardi del 30 settembre 1953.

Concorso Nazionale a premi per iniziative provinciali

Enti, associazioni, consorzi e privati che nell'annata agraria 1952-53 abbiano realizzato nella provincia iniziative a carattere duraturo di particolare importanza che interessino la produttività agricola, possono partecipare al concorso, facendo pervenire entro il 30 settembre 1953 domanda ed atti relativi all'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura.

Il concorso dispone per l'Italia meridionale di due premi da L. 5 milioni ciascuno da destinarsi all'incremento della iniziativa premiata.

Per maggiori chiarimenti gli interessati possono rivolgersi all'Ispettorato Prov. dell'Agricoltura.

L'entità dei premi costituisce un tangibile atto di riconoscimento degli sforzi che gli agricoltori diuturnamente compiono fra tante difficoltà; difficoltà ch'essi nella nuova annata agraria affronteranno con rinnovata fiducia, ispirata da questa provvida iniziativa che farà ravvivare in loro il mai sopito spirito di nobile emulazione, partecipando numerosi e ben preparati ai concorsi.

Appello alle autorità locali

INCORAGGIARE UN ARTISTA

Domenica scorsa, come si dà notizia in altra parte del giornale, è stata tenuta presso il CRAL Marina una serata d'arte varia organizzata dal locale Circolo Artistico.

Fra gli altri, si è prodotto il giovane tenore Giammaruco Leo il quale, in occasione della venuta a Brindisi di Nunzio Filogamo, aveva ottenuto, su designazione unanime del numeroso pubblico presente, il microfono d'argento a riconoscimento delle sue doti di cantante lirico.

In verità, nell'esibizione di domenica notammo una prestazione non rispondente alle capacità artistiche del Giammaruco.

Nel chiedere conto ad alcuni amici della causa di ciò, apprendemmo che il Giammaruco trovava in una situazione davvero difficile in quanto da tempo disoccupato non ha di che sostenere i suoi vecchi ed invalidi genitori e che, d'altronde, egli pur di offrire qualche sollievo ai suoi cari si sobbarca ad ogni genere di lavoro pesante con grave nocumento per i suoi organi vocali.

Non avremmo dato notizia di tanto se non volessimo trarre da ciò una logica conseguenza.

E' mai possibile che mentre da una parte vari partiti con più o meno lodabili manovre tentano di sistemare i propri attivisti in Amministrazioni alle quali sono temporaneamente preposti alcuni loro uomini, non si debba di converso trovare persona responsabile che tenga presente anche altre qualità che possono dar diritto ad altri cittadini (sia pure non iscritti a partiti di sorta) ad un qualche incoraggiamento?

Per parlare chiaro, diciamo che le doti possedute dal Giammaruco e le possibilità riconosciute da competenti danno per quasi certa l'affermazione dello stesso nel campo

dell'arte, semprechè egli curi e coltivi le sue naturali doti.

Qualche Amministratore locale non potrebbe considerare con benevolenza la possibilità di offrire al Giammaruco una occupazione fissa per modo che egli possa dedicarsi allo studio del canto in maniera continuativa e senza eccessive preoccupazioni?

In questi giorni, se le notizie in nostro possesso rispondono al vero, il Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale Provinciale «Di Summa», con apprezzabile senso di opportunità, ha assunto alle proprie dipendenze l'atleta Lomartire. Perchè altri Enti non seguono il buon esempio?

A nostro parere l'Amministrazione Provinciale potrebbe trovare modo di assicurare continuamente al bravo Giammaruco il necessario per vivere onde metterlo in condizione di dedicarsi con profitto alla sua arte.

Sarà ascoltato il nostro appello? Ci auguriamo di sì.

SPECTATOR

Segnaliamo al Comune

Attuare il già disposto spostamento della fontanina di Piazza Angeli

Da tempo il Comune di Brindisi, aderendo alle sollecitazioni degli interessati, ha disposto lo spostamento della fontanina allogata in Piazza Angeli per situarla nelle immediate adiacenze di Largo Concordia.

Tale provvedimento è stato determinato dal fatto che il canale di scolo della stessa fontana non è sufficiente allo scopo e molta melma si deposita quotidianamente nelle sue vicinanze producendo inconvenienti facilmente comprensibili, con grave nocumento per la salute pubblica.

Purtroppo, pur dopo l'accoglimento delle giuste segnalate rimostranze, la fontana continua a rimanere nel citato luogo e non ancora si è provveduto al promesso spostamento.

Vuole il Comune di Brindisi provvedere in merito con ogni possibile sollecitudine? Gliene saranno grati tutti gli interessati.

Concorso per Ufficiali nel Corpo delle Guardie di P. S.

Con decreti ministeriali in data 20-4-1952 pubblicati nella Gazzetta Ufficiale del 14 agosto c. a. n. 188 sono stati indetti:

1) - Un concorso per titoli a numero 40 posti nel grado di tenente nel ruolo degli Ufficiali del Corpo delle Guardie di P. S.

A tale concorso possono partecipare esclusivamente, previo nulla osta delle rispettive amministrazioni:

— i tenenti in s. p. e. dell'Arma dei Carabinieri, di Fanteria e sue specialità, di cavalleria, di artiglieria, del genio, del servizio automobilistico e specialità motorizzate dell'Esercito, dei ruoli di Amministrazione e Commissariato dell'Esercito;

— i sottotenenti di vascello in s. p. e. e gradi corrispondenti della Marina Militare, i tenenti in s.p.e. del Corpo delle Capitanerie di Porto;

— i tenenti in s. p. e. dell'Aeronautica, ruolo piloti o Commissariato;

— i tenenti in s.p.e. della Guardia di Finanza.

Sono esclusi gli ufficiali appartenenti a ruoli che abbiano la carriera limitata al grado di capitano.

Gli aspiranti, oltre al possesso degli altri requisiti richiesti, debbono avere piena ed incondizionata idoneità fisica e attitudine al servizio militare o di istituto ed essere in possesso della statura non inferiore a m. 1.68.

2) - Un concorso per esami a n. 80 posti di sottotenente in esperimento nel Corpo delle Guardie di P. S.

A tale concorso possono partecipare coloro che, oltre ad essere in possesso della incondizionata idoneità fisica ed attitudine ai ser-

vizi di istituto, nonchè della statura non inferiore a m. 1,68, siano forniti di laurea in giurisprudenza, o in scienze politiche, o in scienze economiche e commerciali, non abbiano superato il 33° anno di età, più gli aumenti spettanti ai sensi delle vigenti disposizioni, ed abbiano compiuto un periodo minimo di servizio di sei mesi quale ufficiale di complemento delle Armi e Servizi specificati nel bando.

Le domande di ammissione ai predetti due concorsi, corredate dai relativi documenti, dovranno essere presentate alla Prefettura nel termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione del bando nella G. U. e cioè non oltre il 13 ottobre 1952, ultimo giorno utile.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio di Gabinetto della Prefettura.

Gran ballo dei Classici

Per sabato 11 c.m., in occasione della riapertura dei locali interni del Dopolavoro Ferroviario, gli studenti del «Classico» organizzano un trattenimento danzante dalle ore 18,30 in poi.

Trattandosi del primo «trattenimento pre-scolastico 1952-53» si prevede una larga partecipazione anche dai comuni vicini.

Agirà Pellegrini-Cusma e l'Orchestra Astra con un vasto programma di recentissimi successi radiofonici.

In speciali numeri si esibirà il fantasista Mino Altavilla.

Arte - Varietà - Buon Umore

Un concittadino residente a Milano ci scrive:

Ricordi della festa di S. Teodoro

Mi è capitato così per caso qui nella lontana metropoli lombarda un pezzo del giornale "Il Cittadino", settimanale edito a Brindisi, mia Città nativa, in un modo quasi direi fortuito; in esso era avvolto un'oggetto racchiuso in un pacco postale a me diretto.

Grande fu la mia gioia vedendo quel foglio che portava la data del 2 agosto 1952 e lo lessi tutto, e mi fermai su di un brano di Totò Antonelli riguardante la festa di San Teodoro dal titolo "Cose di Brindisi".

Caro Antonelli, ti ringrazio per il piacere che mi hai dato nel ricordare gli anni della mia giovinezza per quella festa così cara ad ogni vecchio brindisino e non meno degli altri mi si è aperto il cuore al ricordo caro quando già grandicello mi beavo di quella "villa", come tu dici, quella galleria di occhi a luci multicolori; quelle musiche sulle case armoniche con ghirlande luminose mentre su quel caratteristico Tosello troneggiava il Santo guerriero che più di una volta il Cielo poco benigno, lo costringeva a trovare un momentaneo rifugio per ripararsi da qualche improvviso acquazzone.

Come dimenticare quel corteo di barche illuminate che accompagna il Sandalo dal Castello Alfonsino al molo, e quella grandiosa processione per il Corso sotto occhi luminosi sino alla Cattedrale!

Cose superate dicono oggi i no vecentisti, cose da archiviare non più di moda, c'è altro da pensare. Cosa c'è da pensare? La politica? Lo sport? Le difficoltà economiche della vita? Sì, pensiamo a tutto questo ogni giorno, ma non v'è ragione che si debba cancellare una vecchia tradizione così cara ai nostri padri e a noi stessi e in tale tradizione c'è la vera manifestazione della vita.

A parer mio non si conosce istinto più invincibile di quello religioso ch'è passato trionfante fra tutti i travimenti umani, ed ecco esso sempre vivo nel cuore dei tanti che trovano in tale manifestazione una vera ragione di vita. Perché cancellare tutto ciò che ricorda in noi quel che può allietare lo spirito rendendo omaggio ad un martire glorioso che gli uomini di ieri facendo buon uso

della propria ragione trovarono motivi adeguati per collocarlo nella Gloria del Cielo facendone il loro protettore.

Che ne direbbe, se la morte non lo avesse strappato alla vita, Don Ferdinando Iscri che era l'anima della festa, e il nostro caro Papa Pascalino che scrisse l'inno del Santo? Questi uomini passati a nuova vita erano nel tempo della mia giovinezza gli animatori di quella manifestazione in onore del Santo, che distogliendo dalle quotidiane fatiche i cittadini; regalavano loro tre o quattro giorni di vera festa; dando nello stesso tempo lavoro a certe categorie di artigiani e venditori di nocciolate, dolciumi e gelati ecc. ecc.

Si è vero, la festa di oggi non è la festa di ieri, la sfarzosa illuminazione elettrica, non ha e non avrà mai le caratteristiche della fiamma del gas del carburo, è tutt'altra cosa, ma ciò non conta, quella che interessa è che la cara tradizione non sia preda delle rare e poche menti traviate dall'orgoglio che credono, nella loro tracotanza, condannare la Credenza e le convinzioni del popolo tentando di spezzarne la vita spirituale.

Milano, la grande Città settentrionale, la grande metropoli industriale, non ha cancellato le vecchie tradizioni e se a Brindisi si festeg-

gia San Teodoro, a Milano si festeggia S. Ambrogio; e che ne direbbero i milanesi se si togliesse loro la caratteristica fiera detta de' obei! obei! in onore di S. Ambrogio che ha la durata di otto giorni dall'uno all'otto dicembre; e di quell'altra non meno importante di S. Angelo il lunedì dopo Pasqua. Festeggiando un Santo pur con diverse manifestazioni, nessun popolo perde la sua civiltà e non posso credere che udendo un concerto musicale su una artistica cassa armonica sfarzosamente illuminata un popolo si degradi al punto da essere incivile, oppure seguendo una processione con il Santo Patrono nel giorno della sua festa.

Si degradano forse i milanesi seguendo la grandiosa processione con la cassa in argento massiccio che racchiude il corpo di S. Carlo Borromeo per le vie del centro di Milano?

Cheché ne dicono i famosi critici io caro Antonelli sono con te, grido con te: «Evviva la festa di S. Teodoro», e dato che mi trovo da molti anni a Milano, mi permetti che io gridi a voce alta anche «Evviva Sant'Ambrogio!».

ANGELO MOSCATELLI

Incredibile ma vero

- Lo sai che è stato tratto in arresto Desiderio Libardo?
- Perché?
- Per aver distrutto un insigne monumento nazionale, rimodernando la propria Libreria!

Serata d'arte varia

L'eccezionale serata d'arte con "Il microfono è... nostro", organizzata dal Circolo Artistico-Enal svolta nella sala del Crai Marina, gentilmente concessa, ha suscitato vasta eco e unanimi consensi, fra tutti coloro che gremivano la sala.

Ancora una volta il Circolo ha dimostrato di sapere organizzare serie manifestazioni con gusto veramente artistico e con elementi locali che hanno saputo svolgere un programma tale da non aver nulla da invidiare ad altri simili.

Oltre ad una scelta orchestra che si esibì con arte, v'è da segnalare la cortese collaborazione del signor Caldarulo Mimino, del duo Del Vec-

chio, Poti - del cantante Luconi, del trio Montanile - Mazzara - Altavilla, del Sig. Galasso, del piccolo Galasso figlio del Prof. Ugo; delle bambine Di Giorgio e Calabrese, del complesso corale del Circolo Artistico, nonché dei cantanti della scuola stessa, Sig. na Bianca Tricarico, dai giovani baritoni Mevoli e Losito e del tenore concittadino Giammaruco Leo, tutti accompagnati al piano dal maestro della Scuola stessa sig. Leccisi Gennaro.

Tutti riscossero scroscinanti applausi ad ogni esibizione.

Come sempre ottima anche la collaborazione del sig. Rubini Eugenio per la riuscita della manifestazione.

Le tre ore di vero godimento artistico hanno suscitato tanto entusiasmo da far avere al Circolo richieste di ripetere lo spettacolo.

Plaudiamo al continuo lavoro del Circolo Artistico che non manca di tenere sempre accesa la fiamma dell'arte nella nostra Brindisi.

Le cose assurde

Poter dormire a Brindisi pacificamente dopo le ore 24.

Non vedere, in pieno giorno a tutti gli angoli delle vie cittadine degli individui, intesi ad innaffiare il suolo.

Accorgersi dell'energico intervento dei Vigili Urbani tendenti a far cessare lo sconcio innanzi detto.

Vedere sistemate le aiuole di Piazza Cairoli.

Trovare nella piazza coperta allineati in mostra sopra le apposite banche pesci di ogni taglio.

Trovare nella stessa piazza esposto il detto pesce con in vista un bel cartello indicante il prezzo.

Sentirsi ripetere da un contribuente che l'attuale imposizione della tassa di famiglia viene effettuata con obiettività.

ALBERTO

Un gesto munifico

Alla ricerca che da tempo il presidente dell'Ente Provinciale Antitracomatoso Dott. Antonio Perrino faceva per un suolo per la costruzione della colonia permanente antitracomatosa ha dato simpatica soluzione il Comm. Ferdinando Del Prete offrendo gratuitamente circa 4000 mq. di suolo nelle immediate adiacenze di Carovigno.

Nel plaudire al significativo gesto, auguriamo che presto si ponga mano alla costruzione, in modo che quanto prima anche quest'altra lacuna nel campo dell'assistenza sanitaria sia colmata.

Siamo a questo...

Al rione Cappuccini, ed anche in altri più centrali di Brindisi, in determinate ore del giorno le strade si coprono come d'incanto di alcuni vasi che non contengono fiori. E nell'attesa che i netturbini si decidano a ritirare le immondizie le zone interessate diventano focolaio di mosche e d'ogni genere d'insetti.

Vuole l'Impresa di N. U. ordinare ai propri dipendenti di compiacersi, per evitare tale scandaloso spettacolo, di bussare ad ogni porta per ritirare i rifiuti? Non sono pagati per questo i bravi netturbini?

Allo stesso rione Cappuccini, in quello Sciabiche ed in qualche altro sito, manca ancora la fognatura con l'inevitabile indecente spettacolo che i rifiuti umani vengono ritirati a mezzo di maleodoranti carrette. Non si potrebbe, in attesa che l'Amministrazione Comunale, invece di disporre comizi al posto di realizzazioni più serie, fare in modo che il ritiro di tale merce avvenga in ore notturne anziché in pieno giorno, come ora accade?

Comu stai?...

- Comu stai, comu sciamu? ti dummanda agnunu ca ti contra a quar.che vanda.
- Comu stai cu la borsa e la salute? - E tu rispondi: - Tocca cu ti iuti... ci no scinuèchi e vai totta na botta an terra, e t'azi cu la capu rotta.
- Ma puru si si buenu a caminari quandu menu lu criti puè sculari.
- A ttappa e stappa tiru sempri annanti, ma cu la borsa sempri chiu vacanti.
- Intra sti giorni scòrrunu li tassi, e tocca li va' paji, e ti scunquassi.
- Ti senti nu mulinu allu cirvièdu, e lu cori ti batti nu martieddu.
- Ci manca di curaggiu e non è forti è megghiu cu sparesci cu la morti.
- All'ombra di li chiuppi, sotta terra furnesci quistu nfiernu, questa uerra; ca ntra la fossa: fuestu stindicchiatu, ti scuerdi di stu munda svinturatu; e chiu nisciunu sfotti e ti dummanda: - Comu stai, comu sciamu a questa vanda?!

GIOVANNI GUARINO

BIMBI BELLI



Mariano Antelmi di Andrea e D'Ancona Giuseppina di 11 mesi

LA SPINA

Il comm. Peppino Stifani, seduto al Caffè Torino, attende qualcuno per potergli scodellare qualche piccante primizia del suo vasto repertorio di facezie. Un amico, che passa, gli fa:

- Ciao, cocco!

- Senti - gli risponde Stifani, intimamente soddisfatto - sono sempre in gamba. Ma che tu mi prenda ancora per il bel ragazzo che fui, posso considerarlo un complimento gradito, però un tantino esagerato!

- Niente esagerazione, perchè vendoti - gli ribatte l'amico - ho pensato solamente al frutto esotico che mi piace tanto: rotondetto, zuccherino e rinfrescante!

TEO D'ORO



Il 30 settembre la casa dell'amico Rag. Benito Liguori è stata allietata dalla nascita di una vispa bimbetta.

Alla piccola Silvana, al felice padre, alla giovane madre Antonietta ed ai nonni paterni e materni ogni augurio di felicità.

**

Marisa ed Amalia di Franco Manfredi e Liliana Diana, annunciano agli amici di babbo e mamma la nascita della sorellina Patrizia Maria Valeria, avvenuta la notte del 2 ottobre corrente.

Recensioni librerie

Con questo numero s'inizia la rassegna dei libri pervenuti ultimamente nella Biblioteca Popolare "E. De Amicis", al fine di contribuire al miglioramento culturale dei frequentatori.

Tutti i nuovi libri verranno attentamente vagliati ed esaminati da incaricati culturali che avranno massima cura di esprimere, con obiettività e serenità, criteri di valutazione libraria. In tal modo si offre la possibilità al socio della biblioteca di orientarsi sui vari generi di lettura in conformità delle proprie esigenze spirituali.

Il Direttore della Biblioteca

"IL MIO CREDO", di DAVID E. LILIENTHAL
Astrolabio 1952 - Roma
pagine 156 - Costo del libro L. 700

L'autore non si preoccupa tanto di ornare stilisticamente la sua opera quanto di chiarire e dimostrare la sua concezione intorno alle forme democratiche, che costituiscono il fondamento dello Stato americano. Ne deriva un lavoro a tesi, costituito da una collana di saggi, il cui filo conduttore è la convinzione che la libertà individuale debba conciliarsi con quella collettiva. L'integrità dell'uomo deve essere al centro di ogni concezione politica delle istituzioni, avere come scopo essenziale il promuovere l'incolumità e la dignità individuale. Le forze etiche e spirituali, patrimonio altissimo del popolo americano, muovono costantemente la libera speculazione e la concorrenza dell'impresa privata, fulcro e base di tutta quanta l'attività del Continente. L'autore afferma che i risultati della tecnica moderna sono il frutto dei metodi democratici e di uomini fedeli ai sani principi di libertà. Parlando della bomba atomica afferma «non possiamo avere un mondo come lo vogliamo se abbiamo armamenti atomici». Due cose che si contraddicono non possono logicamente coesistere; traspare chiarissimo l'intento dello scrittore di voler amonizzare in uno sforzo comune tutte le forze della scienza, onde incanalare i risultati dell'umanità. L'indagine chiara, acuta e appassionata, fa penetrare l'autore nell'anima della sua terra e dei suoi abitanti, rivelandone la ricchezza e la maniera di vita in una documentazione perfetta, quando parla in particolar modo, del crescente sviluppo del Tennessee.

L'ultima fonte del libro è resa più espressiva dalla citazione di alcuni versi del poeta nazionale Walt Whitman, il cantore che alimenta la vita spirituale del popolo americano. Per i suoi pregi etici e morali il libro meriterebbe d'essere letto da tutti, specialmente dai giovani.

G. ROMANO

Attività della Associazione Famiglie Caduti in Guerra

Il 28-9-1952 ha avuto luogo in Brindisi il Congresso dell'Associazione Famiglie Caduti in Guerra allo scopo di procedere alla elezione del Comitato Provinciale e per l'esame di alcuni problemi della categoria che l'Associazione rappresenta.

Al Congresso era rappresentata la quasi totalità delle Sezioni Comunali.

Il Presidente Provinciale uscente Sig. Cosimo Prete nello svolgimento della relazione morale e finanziaria ha messo in risalto le non lievi difficoltà incontrate nell'opera di riorganizzazione dell'Associazione (compiuta nell'ambito provinciale), che da diversi anni languiva nella inerzia più assoluta, tanto da potersi dire esistente soltanto di nome.

Una particolare attenzione è stata rivolta al settore assistenziale, attuando così uno degli scopi basilari della Istituzione. Infatti, durante l'anno 1951 l'assistenza nel suo complesso ha comportato un onere di ben L. 738.462, mentre per i primi nove mesi del 1952 sono state erogate L. 463.477.

Il risultato di tale attività è stato il riavvicinamento dei soci, i quali da anni se ne erano tacitamente allontanati, per cui l'Associazione ora raggruppa oltre 2000 congiunti di Caduti.

Ha infine il relazionante fatto presente che l'Associazione Famiglie Caduti in Guerra non è soltanto un Ente assistenziale, al quale il socio può rivolgersi per chiedere aiuto o consiglio, ma è anche un Ente che riveste una importanza, un valore ed un significato profondamente ideali, è il Sacrario nel quale è custodito il culto degli Eroi caduti, è la grande famiglia di tutti coloro i cui congiunti si sacrificarono per la grandezza della Patria.

Nel corso della riunione è stato, altresì, approvato un vibrante ordine del giorno con il quale si richiama l'attenzione delle Autorità competenti e di Parlamentari per la sollecita definizione delle pratiche di pensione di guerra e degli assegni di previdenza, nonché per la rivalutazione delle pensioni stesse, sacro ed improrogabile dovere questo per quel diritto universalmente accettato, di riconoscenza della Nazione verso una sì benemerita categoria di cittadini, quale è quella dei congiunti dei Caduti in guerra.

A seguito delle elezioni sono stati nominati:

Il sig. Cosimo Prete quale Presidente Provinciale, ed i Sigg. Iaia Cosimo, Vitale Annunziata, Bonelli Gesualda, Piccinno Vincenza, Fellini Luigi, Airoldi Federico quali Consiglieri.

